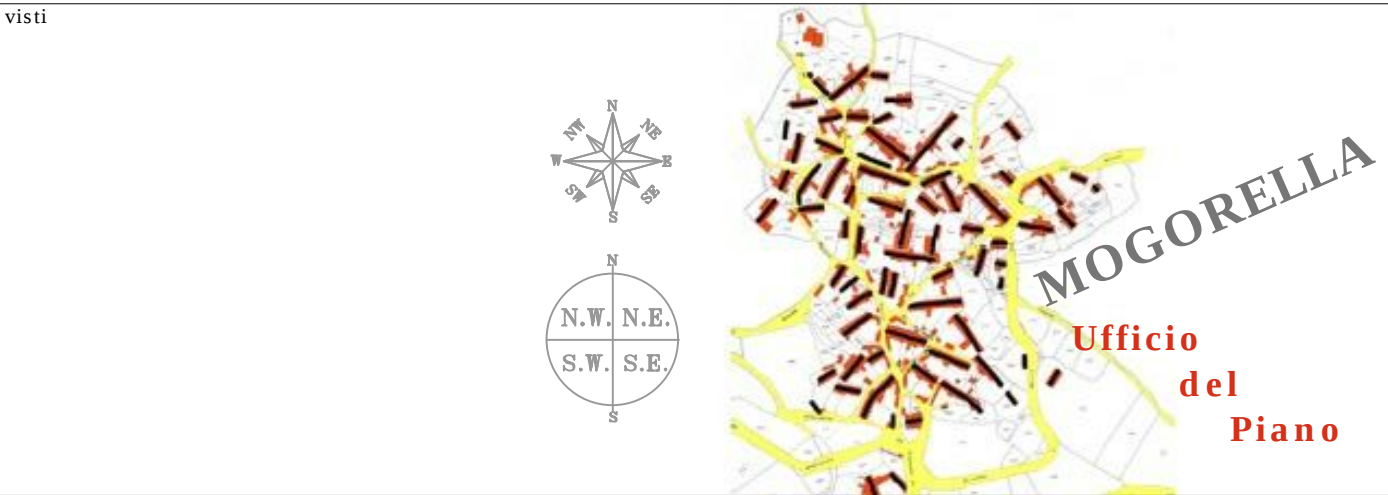


COMUNE DI MOGORELLA

regione sardegna - provincia di oristano



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO MATRICE (CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE)

(zona "A" in adeguamento al P.P.R. - zone "B" interne al centro matrice)

SCHEDE DEI BENI STORICO-CULTURALI

schede di analisi dei beni storico-culturali e identitari

ELABORATO	13	SCALA	ALLEGATO
-----------	----	-------	----------

emissione	adozione	revisione/riapprovazione	approvazione definitiva
data MARZO 2017	data 07 luglio 2016	data _____	data _____
	Delib. C.C. N. 19/2016	Delib. C.C. N. _____	Delib. C.C. N. _____

AREA TECNICA - SERVIZIO URBANISTICA - UFFICIO DEL PIANO

Responsabile: Dott. Arch. Manuela Selis Progetto: Sud Ovest Engineering S.r.l. - Cagliari

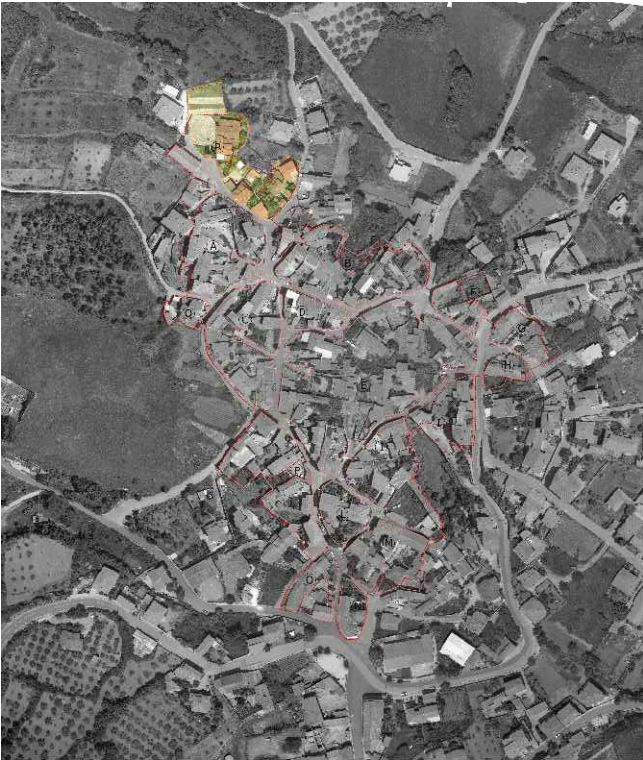


SUD OVEST ENGINEERING S.R.L.
Ingegneria Vale Marconi n. 87, 09131 CAGLIARI
Architettura Codice fiscale e partita IVA: 03454150925
Urbanistica Tel.: 070.8571341
Ambiente Fax.: 070.8571341
Territorio sudovestengineering@gmail.com
Green energy soesrl@legalmail.it
Consulting engineering www.sudovestengineering.it
Servizi integrati di outsourcing
Engineering and contracting

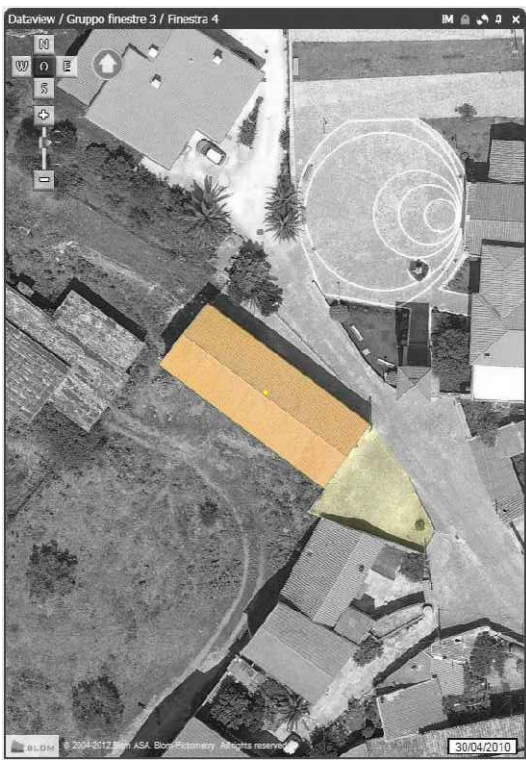
Direttore Tecnico (art. 254 D.P.R. 207/2010)
Dott. Ing. Andrea Lostia

Progettista Responsabile: Dott. Ing. ANDREA LOSTIA

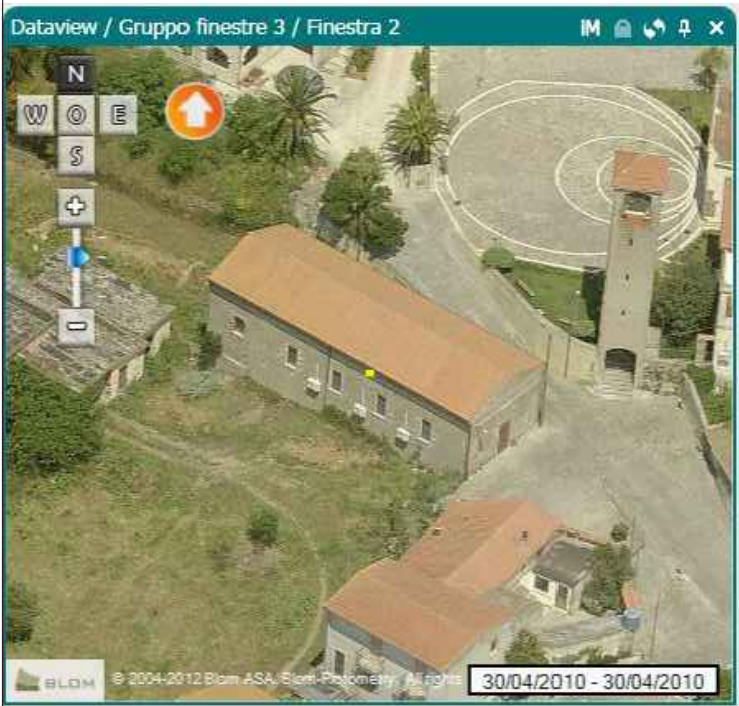
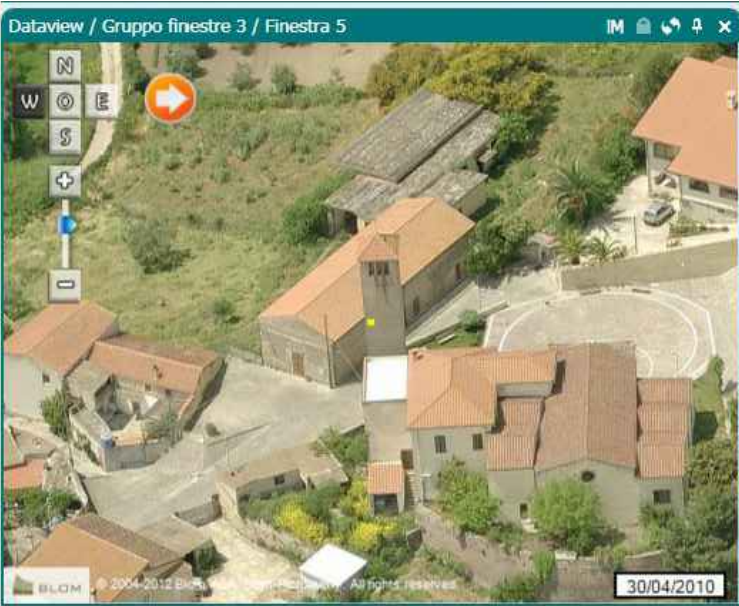
Unità Operativa: Dott. Ing. Andrea Lostia
Dott. Geol. Tiziana Carrus
Ing. iunior Giuseppe Sulis
Dott. Arch. Stefania Mascia
Tecnico GIS Giuseppe Monni



**SCHEDA DEI BENI PAESAGGISTICI
E IDENTITARI**
Chiesa di San Lorenzo e canonica



LOCALIZZAZIONE			
INDIRIZZO		CARTOGRAFIA	
Via San Lorenzo		FOGLIO	9
		MAPPALE	1a/530



LA CHIESA

“.. Ben poco si sa sull'origine della chiesa di Mogorella, fino al 1860 circa al suo interno e sul piazzale antistante avvenivano le sepolture, e presumibilmente nei primi del '900 la facciata presentava delle tipiche decorazioni pisane (oggi scomparse), dal che si potrebbe dedurre l'epoca della sua costruzione il Ipotesi quest'ultima confermata dal Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) da cui si evince che : "la chiesa, forse risalente al XVI secolo, era in origine una piccola cappella eretta da pastori. Intorno a questo primo nucleo sorse successivamente il resto della chiesa con facciata gotico-aragonese in trachite rosa,(...)".

"La chiesetta è stata oggetto, nel corso del tempo, di continue aggiunte, manomissioni, alterazioni che ne hanno completamente stravolto e compromesso l'impianto originario fino a renderne difficoltosa la sua individuazione. In ogni caso sembra attendibile l'ipotesi secondo cui la chiesa fosse costituita in origine da una (unica) navata e due cappelle laterali, le attuali cappelle della Madonna del Rosario e del Sacro Cuore, seguendo una impostazione, in pianta, a croce latina.

Allo stato attuale l'edificio è costituito da un'unica navata, con cappelle laterali.

L'aula e le cappelle sono sormontate da volte a botte. La copertura è a doppio spiovente con manto in tegole curve di laterizio sulla navata, sulle cappelle e sulle sacrestie. La zona presbiteriale sopraelevata, anch'essa sormontata da volta a botte presenta nella parete absidale un'imponente struttura lignea di arredo in cui sono collocate la statua di San Lorenzo Martire e la Madonna di La Salette . La zona absidale è separata dall'aula da un'arcata in muratura a vista a tutto sesto. La volta della navata principale è scandita da tre arcate interamente costituite da conci in trachite.

Il manufatto è costruito con una struttura portante in muratura. La chiesa è improntata internamente ad estremo rigore e sobrietà; unica licenza al gusto estetico si ritrova nelle parti murarie in aggetto che determinano un'alternanza chiaroscurale e cromatica (nelle cornici che accennano a dei capitelli posti nella parte sommitale dei pilastri, lungo i lati maggiori delle cappelle e nelle arcate della navata centrale). All'esterno la facciata principale, in trachite a vista, è delimitata da due paraste e da una cornice lapidea. Il portone di accesso è sormontato da un rosone privo di fregi costituito da una semplice finestra circolare con decorazioni a raggi. Finestre circolari sono presenti anche nel prospetto laterale in corrispondenza delle cappelle e nel prospetto posteriore. Il manufatto è completamente intonacato all'interno, eccetto le parti in pietra a vista sopra riportate. Anche l'esterno è intonacato salvo la facciata principale che risulta intonacata solo nella zona sommitale al di sopra della cornice in muratura e dell'arco a sesto acuto di delimitazione del portone di accesso. La zona basamentale della facciata in prossimità del portone d'accesso presenta in bassorilievo una graticola stilizzata (chiaro riferimento al martirio di S.Lorenzo, a cui la chiesa è intitolata), sul margine della parasta a sinistra un concio ornato a motivi floreali e trafori circolari, mentre in adiacenza alla parasta di destra un elemento lapideo erratico con incisa la una stella a cinque punte e dei rilievi triangolari."

(Relazione Tecnico-Illustrativa del Progetto di Restauro redatto da "d'A. d'A. project associati": arch.Gabriele Manca e Donatella De Rinaldis)



IL PROGETTO DI RESTAURO

"L'intervento proposto, finalizzato alla salvaguardia del bene si pone l'obiettivo di risolvere i problemi di degrado derivanti dall'assenza di manutenzione, al fine di garantire la conservazione delle strutture. Considerate le condizioni di disagio in cui versa la chiesa ed il fatto che l'azione degenerativa è un fenomeno inevitabile ed inarrestabile e si può agire soltanto per quanto attiene la velocità di avanzamento, atteso che ogni ulteriore indugio potrebbe compromettere in generale la salvaguardia del bene, è d'uopo dunque l'improcrastinabilità dell'intervento. Permangono infatti situazioni di criticità: risulta necessario ed opportuno prevedere l'impiego delle procedure di seguito riportate:

- Realizzazione di drenaggio in aderenza alle murature perimetrali storiche
- Ripristino sistemazioni esterne con tappeto erboso pronto effetto incluso adeguamento impianto di irrigazione
- Asportazione di intonaco interno ed esterno degradato
- Realizzazione di intonaco esterno
- Realizzazione di intonaco interno deumidificante nella zona basamentale
- Realizzazione di pittura interna ed esterna a base calce,
- Protezione superficiale del materiale lapideo interno ed esterno previe campionature dei materiali da impiegare
- Rimozione manto di copertura esistente degradato
- Realizzazione nuovo manto di copertura e inserimento di telo impermeabilizzante.
- Inserimento di scossaline in rame.
- Abbattimento di essenze arboree pregiudizievoli per le murature storiche.

Propedeutico alle operazioni sopra descritte lo smontaggio e la rimozione dell'imponente struttura lignea di arredo frutto della devozione dei fedeli ma non autorizzata dagli Enti preposti alla Tutela, nonché il ripristino della situazione precedente alla sua collocazione., in ottemperanza alla nota N 3429 del26.11.2009 del MiBAC.

Le opere scultoree ivi presenti, S. Lorenzo e la Madonna di La Salette saranno collocate temporaneamente su mensole in attesa di opportuna sistemazione ossia all'interno di un progetto condiviso con gli enti preposti. L'intervento di restauro sopra descritto stante le somme disponibili consta esclusivamente di operazioni in ordine di priorità e non contempla tutte le operazioni di restauro necessarie per il bene inclusa la realizzazione di un impianto elettrico consono per tale tipo di bene culturale e l'opportuna sistemazione della parete absidale che si auspica possano avvenire a breve termine.

Ovviamente ogni operazione dovrà essere preceduta, accompagnata e seguita dalla necessaria documentazione grafica e fotografica, attraverso la quale sarà possibile conservare memoria dell'intervento svolto.

L'obiettivo prefissato è quello della salvaguardia del bene soggetto al degrado che costituisce un prezioso scrigno della nostra storia."

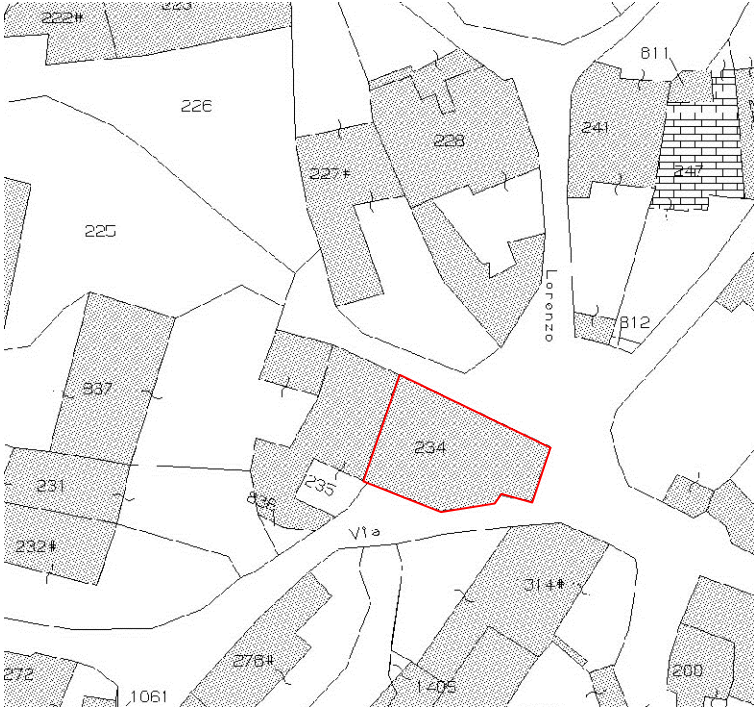
(Relazione Tecnico-Illustrativa del Progetto di Restauro redatto da "d'A. d'A. project associati": arch.Gabriele Manca e arch. Donatella De Rinaldis)





**SCHEDA DEI BENI PAESAGGISTICI
E IDENTITARI**
Montegranatico

LOCALIZZAZIONE			
INDIRIZZO		CARTOGRAFIA	
Piazza Montegranatico		FOGLIO	9
		MAPPALe	234



IL MONTEGRANATICO

Le notizie storiche dell'edificio sede del vecchio “Monte Granatico” sono, purtroppo, molto scarne e sono frutto dei ricordi delle persone più anziane del paese che lo hanno conosciuto prima del maldestro intervento di ristrutturazione degli anni '60 che ne ha snaturato la tipologia originaria, quando per esigenze di spazio è stato costruito il piano superiore.

I Monti granatici o frumentari nascono in Sardegna come edifici tipologicamente definiti solo nella seconda metà del Seicento. Precedentemente, le comunità rurali utilizzavano come deposito di cereali e derrate agricole i locali della chiesa, che solitamente erano i più spaziosi del villaggio, la sagrestia o anche la casa del parroco. I primi magazzini del grano trovarono ospitalità in locali di modeste dimensioni nelle adiacenze delle chiese, messi a disposizione dal parroco o anche da privati.

A partire dalla seconda metà del XVII secolo l'istituzione dei Monti granatici si andò consolidando e realizzando concretamente con la costruzione di edifici destinati di proposito alla conservazione dei cereali. I primi Monti, quasi sicuramente locali di piccole dimensioni, senza elementi architettonici caratterizzanti, derivano dai pòsitos, istituti creati in Spagna nel Cinquecento per prevenire la carestia, sulla base di elargizioni di privati cittadini. Durante il governo piemontese e, soprattutto, in seguito all'emanazione delle Istruzioni generali a tutti li censori del Regno di Sardegna del 1791, I Monti granatici proliferarono e, tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, molti di quei primi modelli di magatzen preesistenti vennero ristrutturati, resi più capienti ed anche risanati al fine di evitare l'attacco di insetti o microrganismi che potevano compromettere l'intero ammasso del grano.

Alla fine del Settecento i Monti raggiungono la massima diffusione diventando un elemento cardine della rinascita economica sarda. Il governo piemontese indicò uno schema planimetrico comune come modello da seguire per la realizzazione degli edifici in ogni paese o città.

Gli elementi tipologici chiave consistevano nella pianta rettangolare ad aula, con finestre su entrambi i lati e l'ingresso posto su uno dei due lati corti. Lo schema più diffuso è sicuramente quello ad aula, con pianta rettangolare generalmente ad un solo praticamente un ambiente unico molto allungato, illuminato e ventilato da finestre su entrambi i lati. Il fronte principale d'ingresso, posto sul lato minore, presenta generalmente una tipica configurazione a capanna. Generalmente il piano di calpestio interno è rialzato rispetto alla quota naturale del terreno, in maniera tale da preservare le granaglie dall'umidità di risalita. Grandi arcate, a tutto sesto o a sesto acuto, sostengono le travature lignee e la copertura a capanna del tetto. Le murature erano realizzate in pietra locale e intonacate sia internamente che esternamente, le pavimentazioni erano generalmente in ammattonato di cotto o in lastroni di pietra.

L'utilizzo di tecniche costruttive tradizionali e di materiali locali portò ad ottenere un'architettura essenziale, perfettamente inserita nel tessuto urbanistico dei paesi sardi e oggi, quei pochi che ancora rimangono, costituiscono una preziosa testimonianza del mondo rurale isolano.

Tutta la parte storica realizzata in pietra locale risulta edificata con ottimo magistero infatti le caratteristiche portanti sono integre e non presentano difetti da articolazione strutturale spontanea, eseguita cioè senza calcolo previsionale, ne cedimenti da errori di valutazione della portanza dei suoli su cui posano le fondazioni.

- La muratura portante perimetrale è in pietra murata con malta di calce e terra. Il piano terra è quello più antico ed ha uno spessore intorno ai 70 cm., mentre il piano superiore è più recente e lo spessore è intorno ai 50 cm. Nel complesso risulta staticamente in buone condizioni ma lo strato di intonaco cementizio che la ricopre sta causando fenomeni di salinizzazione delle malte che la compongono. Per un'altezza di circa un metro e mezzo sono presenti notevoli fenomeni di umidità capillare e/o ascendente proveniente dal sottosuolo.

- Gli intonaci esterni delle facciate sul fronte strada sono stati eseguiti secondo la prassi tipica degli ultimi decenni a stabilitura civile con malta cementizia, poi ulteriormente finiti con pitture al quarzo. A parte quelli della facciata principale oggetto dei lavori di restauro appena conclusi, gli intonaci risultano nel complesso deteriorati, e molte parti sono staccate, soprattutto nella parte basale, a causa dell'umidità ascendente. La pittura al quarzo, oltre a non permettere la traspirazione della muratura, è ormai sbiadita e in molte parti esfoliata.

- Gli infissi esterni sono in legno di essenza non pregiata e versano in condizioni di estrema fatiscenza che li rende irrecuperabili. Pertanto si prevede la loro demolizione.

- La scala esterna sulla via Montegranatico, che permette di accedere al piano superiore è stata realizzata in epoca abbastanza recente ed ha una struttura composta parte in muratura e parte in c. a. Dal punto di vista stilistico non è in sintonia con l'edificio e con il contesto architettonico del centro storico. In ragione di questo si è deciso di demolirla e ricostruirla con una tipologia più attinente alla tradizione architettonica locale; La scala esterna sulla via Mazzini, anch'essa di fattura recente, verrà mantenuta ma si demolirà la ringhiera in muratura per sostituirla con una in ferro battuto. Il sottoscala verrà utilizzato per ubicarvi l'unità esterna del nuovo impianto di condizionamento.

- Attualmente l'edificio ha un sistema di climatizzazione solo al piano terra ed è composto da due monosplit interni a parete collegati a due unità esterne posizionate sulle due facciate laterali dell'edificio.

(Relazione Tecnico e quadro economico delle "Opere di completamento delle facciate laterali restauro e valorizzazione ex Montegranatico" Redatto dall'Arch.Francesco Urgu)



Prospetto principale prima dell'intervento



Prospetto laterale prima dell'intervento

IL PROGETTO DI RESTAURO

"Il programma dei lavori preventivati tende a completare il restauro della struttura proseguendo l'opera di recupero della tipologia originale dell'immobile ex sede del "Monte Granatico". Verranno utilizzati fondi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale attingendo da avanzzi di bilancio.

In particolare in questo intervento, verrà portata a termine la demolizione dell'intonaco cementizio delle facciate laterali e la successiva realizzazione dell'intonaco in calce naturale altamente traspirante. Nel primo lotto di lavori, terminati di recente, si era scelto di partire con la facciata principale dove si affaccia il portone d'ingresso con la scalinata in pietra.

In particolare, i lavori possono essere così riassunti:

- Realizzazione di ponteggio, verrà realizzato un ponteggio perimetrale fisso sulle due facciate laterali prospicienti la strada. Sul prospetto, laterale che confina con una casa privata, si utilizzerà una autogrù con cestello per effettuare i lavori di pulizia dell'intonaco esistente con l'ausilio di idropulitrice e successivamente si tingergerà la facciata.

- Demolizione dei paramenti murari, verrà demolito l'attuale intonaco cementizio messa in luce la muratura in pietra originale che verrà pulita mediante l'uso di getti di acqua a pressione per l'eliminazione delle parti incoerenti di intonaco e polveri accumulate nella superficie per poi essere pronta ad essere intonacata.

- Realizzazione dell'intonaco ad alta traspirabilità composti da elementi naturali (inerti, calce naturale) senza additivi chimici e cementi, in modo tale da consentire alle murature una forte evaporazione dell'umidità esistente ed un'alta traspirabilità.

- Tinteggiature, saranno realizzate con prodotti naturali (a base di calce e terre naturali) che garantiscono un alto grado di traspirabilità alla struttura.

- Realizzazione e posa in opera degli infissi esterni. Saranno eliminati gli infissi esistenti che in condizioni estremamente fatiscenze. Saranno sostituite le soglie in pietra previo posizionamento delle sottosoglie in materiale isolante. Saranno realizzati e posati infissi altamente performanti per garantire l'alta efficienza energetica dell'edificio. La tipologia sarà simile a quella delle finestre esistenti ma avranno caratteristiche tecniche di altissima qualità per garantire le condizioni di massimo comfort ambientale all'interno dell'edificio. Il materiale usato per il telaio sarà il legno di frassino, con uno spessore tale da garantire un valore di trasmittanza termica pari a U= 1,3 w/m2K. Saranno evitati i ponti termici dovuti a soglie passanti, i distanziali del vetro saranno in PVC, e i vetri saranno del tipo basso emissivo con una trasmittanza termica pari a U= 1,1 w/m2K, con vetri doppi e gas argon interno, il fattore solare sarà pari al 60% per le tutte le finestre in modo da garantire un notevole apporto di guadagni solari termici in inverno.

- Rifacimento delle soglie in pietra. Verranno demolite le soglie attuali per essere sostituite da altre in pietra basaltica con spessore di 3 cm.

- Riqualficazione tipologica del corpo scala. Verrà demolita la scala esistente, sul vico Montegranatico, che risulta una superfetazione recente. Al suo posto verrà realizzata una nuova scala con una tipologia più consona all'architettura locale. La rampa poggerà un pianerottolo in c.a e parte in muratura. I gradini saranno realizzati in blocchi di pietra trachitica locale uguali o simili quelli della scala principale e della scala dell'ingresso secondario sulla facciata retrostante in via Mazzini. Una porzione del gradino sarà murata alla muratura portante del fabbricato, mentre il resto del blocco sarà adagiato sul solaio della scala.

- Realizzazione delle nuove ringhiere e delle grate. Verranno eliminate l'attuale ringhiera della scala esterna e le inferriate delle finestre nella via Mazzini al piano La tipologia di questi elementi in ferro è molto recente e diversa da quella del balcone molto più antica. La nuova ringhiera della scala e le grate delle finestre saranno in ferro battuto stilisticamente uguali a quelle del balcone in modo da uniformare stilisticamente tutto l'edificio. La scala sul retro nell'ingresso secondario sarà modificata eliminando il parapetto in muratura esistente e realizzando al suo posto una ringhiera in ferro battuto.

- Predisposizione impianto termico. Verrà realizzata nei due piani la posa delle tubature in rame per la realizzazione, in altro intervento, dell'impianto termico con sistema di riscaldamento e raffrescamento a ventilradiatori con pannello radiante.

Nel sottoscala dell'ingresso su via Mazzini sarà ricavato il locale per il posizionamento della pompa di calore. Verrà sostituita l'attuale porta in ferro con altra, sempre in ferro zincato e con lamelle di areazione."

(Relazione Tecnica e quadro economico delle "Opere di completamento delle facciate laterali restauro e valorizzazione ex Montegranatico" Redatto dall'Arch.Francesco Urgu)



Esemplificazione recupero proposto su prospetto principale



Esemplificazione recupero proposto su prospetto laterale